

IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AL TEMPO DI GOOGLE

Introduzione

Nell'adozione in ambiente didattico della cosiddetta G Suite, gli aspetti da tener ben presenti sono molti e richiedono competenze tecniche e legali certamente non alla portata di tutti. Il documento che segue cerca di trovare una soluzione che non impedisca l'utilizzo della piattaforma, ma che al contempo tuteli le nuove generazioni dai rischi connessi alle tecnologie dell'informazione.

Il DPO/RPD, ovvero il Data Protection Officer/Responsabile per la protezione dei dati, ha per vocazione una particolare sensibilità al tema della protezione dei dati personali; lo si deve tanto alla missione che gli Istituti ci hanno affidato, tanto alle spiacevoli situazioni che abbiamo dovuto gestire e risolvere, molto spesso anche quando le circostanze erano già critiche.

Vista la dilagante promiscuità del mondo digitale, apparentemente senza regole né gestori, a qualcuno potremmo anche apparire come gli ultimi *pasdaran* della normativa sui dati personali; in realtà, non abbiamo una visione integralista al problema, ma troppo spesso rileviamo da parte dei promotori e degli innovatori, approcci strumento-centrici, imperniati più sulle funzionalità, sulla semplicità, sulla gratuità e mai sulla tutela dei dati che riguardano i più piccoli, tantomeno sui potenziali rischi presenti e futuri.

Partiamo da un presupposto. Nel mercato la parola "gratis" semplicemente non esiste. A volte crediamo che un servizio ci venga offerto gratuitamente solo perché allo stesso non corrispondiamo moneta, ma ciò non significa che quel servizio ci venga regalato.

"Se il servizio è gratis, il prodotto sei tu"

Steve Jobs

La nostra consapevolezza deve crescere e dobbiamo prendere atto che i nostri dati personali hanno un valore, a volte direttamente economico, altre volte dai risvolti economici, a volte con risvolti immediati, altre volte con conseguenze posticipate.

Il concetto resta comunque uno. Nel mondo di oggi le informazioni sono come l'oro.

Non possiamo sapere cosa potrà succedere un domani con tutta la mole di dati che giornalmente regaliamo alle varie piattaforme social o didattiche che siano. Per questo motivo, non potendo conoscere i *side effects* e adottando il sano principio di precauzione, gli Istituti scolastici devono attuare tutte le possibili cautele per proteggere i Vostri dati.

"Non sappiamo ancora di che si tratta, non sappiamo cosa sia,

non sappiamo cosa può essere,

non sappiamo cosa diventerà, sappiamo solo che è fico!

E questo è un valore inestimabile a cui non rinuncio"

Mark Zuckerberg

Va specificato che l'intento pedagogico di un progetto di implementazione di piattaforme digitali che promuovano e incoraggino il lavoro collaborativo online e lo sviluppo di competenze sociali, organizzative e digitali, non può che essere apprezzato da persone che lavorano e vivono nell'informatica tutti i giorni, pertanto nessuno vuole ricoprire il ruolo di Mangiafuoco della situazione ma, da quanto abbiamo visto con i

casi Facebook-Cambridge Analytica o Google-Mastercard, Google senza limiti rispetto al COPPA¹ (multa da 150M \$) non possiamo neanche permetterci di essere la Fata Turchina, poiché in ballo ci sono affari economici e dinamiche che molto spesso sfuggono alla nostra comprensione.

L'intento di questo documento è quello di attirare l'attenzione sul trattamento dei dati personali effettuato da Google ogni qualvolta ci interfacciamo con lui.

Problematiche comuni

Innanzitutto, l'account <nomeaccount>@gmail.com è un account di tipo *consumer*, che al di là di quanto dichiarato nelle articolate e complesse informative di Google sulla tutela dei dati personali, è e/o sarà utilizzato per scopi commerciali.

È vero che nel contratto con Google si parla di minima ingerenza e nessuna pubblicità, ma da nessuna parte si esclude la possibilità che gli iscritti possano essere profilati, ora o in futuro. In alcune informative per la richiesta di consenso all'iscrizione alla piattaforma G Suite troviamo frasi del tipo "*l'istituto non ha alcun potere per quanto concerne le misure necessarie a minimizzare il rischio di perdita d'informazioni e a garantire la riservatezza dei dati*". Un po' come richiedere il consenso per portare i ragazzi al "Gran Teatro dei Burattini", escludendo qualsiasi responsabilità nel caso che malauguratamente accada qualcosa.

A prima vista può apparire come una bellissima azione filantropica, un cosiddetto *give back* a seguito di guadagni miliardari ma in realtà non è molto diverso dal regalare figurine all'uscita della scuola, con la differenza che, in ambito scolastico, la promozione è in capo all'istituzione.

Altra tecnica sulla quale nessuno si è ancora espresso riguarda il fatto che una volta loggato o autenticato alla piattaforma tramite l'account Google, il motore ha la possibilità di conoscere, registrare, analizzare tutte le ricerche effettuate dai soggetti, insegnanti e allievi, riuscendo nell'obiettivo di profilare soggetti fin dalla tenera età, anche per tutte le attività svolte al di fuori della piattaforma G Suite.

Sembrano regalare un oggetto fantastico, ma nella realtà i nostri dati personali sono utilizzati per scopi diversi da quelli che crediamo. Per questi motivi i ragazzi e le famiglie dovrebbero essere adeguatamente informate, così da poter scegliere liberamente, senza vincoli o costrizioni, anche le modalità di utilizzo personale di questi sistemi.

Un'altra questione è quella relativa al trasferimento dei dati su *datacenter* posizionati al di fuori dell'Unione Europea, con conseguenti dubbi sulla giurisdizione in caso di contenzioso e sul rispetto dei principi europei sulla protezione dei dati, nonostante il Garante della Privacy abbia dichiarato che la nuova intesa tra USA e UE, denominata Privacy Shield, è compatibile con il GDPR (il Regolamento europeo 2016/679 per la protezione dei dati personali).

La scuola dovrebbe essere un faro, che illumina la strada dei ragazzi e li protegge dai rischi connessi con l'uso indiscriminato delle nuove tecnologie, senza dimenticare i social. Per tale motivo è importante fare un uso attento e consapevole degli strumenti informatici

Ai sensi dell'art. 39 del GDPR, siamo poi noi, i DPO/RPD, che hanno il compito di informare e sensibilizzare gli interessati come voi in tal senso, anche fornendo supporto e consulenza.

Qualcosa in Europa si muove

L'avvento del GDPR, sta portando a un cambiamento, lento ma doveroso. A inizio anno infatti, l'Autorità garante francese per la privacy, la CNIL, ha sanzionato Google con una multa di 50 milioni di euro per scarsa

¹ Children's Online Privacy Protection Act of 1998 (COPPA) vieta la raccolta online di informazioni personali da parte di persone o entità soggette alla giurisdizione degli Stati Uniti su minori di 13 anni, compresi i bambini al di fuori degli Stati Uniti, se la società ha sede negli Stati Uniti.

trasparenza sulla finalità del trattamento dati e sulla mancanza di chiarezza in merito al consenso richiesto agli utenti. Nello specifico è stata contestata la non conformità agli obblighi prescritti dal GDPR in merito alla trasparenza sulla finalità del trattamento dati e sul consenso richiesto agli utenti:

“Il Garante francese ha contestato alcuni aspetti funzionali del sistema operativo Android sviluppato da Google e, in particolare, le opzioni che consentono di attivarlo su un nuovo smartphone. Secondo la CNIL, sono poco chiari i dettagli su quali dati degli utenti vengono utilizzati per l’invio di annunci pubblicitari personalizzati. Nel provvedimento si legge che alcune importanti informazioni “come le finalità del trattamento dati, il periodo di conservazione dei dati o le categorie di dati personali utilizzati per la personalizzazione degli annunci, sono eccessivamente disseminate tra più documenti, con pulsanti e link sui quali è necessario cliccare per accedere a informazioni complementari”. Troppe azioni, secondo il Garante francese, riportate in un’informativa poco chiara e che non consentono all’utente di conoscere con esattezza come vengono utilizzate le informazioni raccolte per personalizzare alcuni servizi, tra cui ad esempio il tracciamento mediante il modulo GPS. Così come non è subito chiaro all’utente che alcune condizioni da accettare non sono necessarie al funzionamento del dispositivo, presentando invece un “legittimo interesse commerciale”. Fuorviante e in violazione del GDPR, sempre secondo la CNIL, anche la procedura guidata per la configurazione iniziale di un nuovo smartphone o tablet Android. L’Autorità francese ritiene, infatti, che l’utente venga spinto a pensare di avere una migliore esperienza d’uso del dispositivo e del sistema operativo se crea un account Google. La procedura di configurazione iniziale dello smartphone o del tablet dovrebbe invece essere del tutto separata da quella necessaria alla creazione dell’account.”²

Riferimenti normativi

Il GDPR al considerando 38 afferma:

“I minori meritano una specifica protezione relativamente ai loro dati personali, in quanto possono essere meno consapevoli dei rischi, delle conseguenze e delle misure di salvaguardia interessate nonché dei loro diritti in relazione al trattamento dei dati personali. Tale specifica protezione dovrebbe, in particolare, riguardare l’utilizzo dei dati personali dei minori a fini di marketing o di creazione di profili di personalità o di utente e la raccolta di dati personali relativi ai minori all’atto dell’utilizzo di servizi forniti direttamente a un minore.”

Una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, che possa influenzare le scelte e il comportamento di un minore, potrebbe potenzialmente avere un effetto giuridico o in modo analogo significativo sullo stesso, a seconda della natura delle scelte e dei comportamenti in questione.

Dato che i minori rappresentano un gruppo più vulnerabile della società, le organizzazioni dovrebbero, in generale, astenersi dal profilarli per finalità di marketing³. I minori possono essere particolarmente vulnerabili nell’ambiente online e più facilmente influenzabili dalla pubblicità comportamentale. Ad esempio, nei giochi online, la profilazione può servire per individuare i giocatori che l’algoritmo ritiene più propensi a spendere soldi, oltre a fornire annunci più personalizzati. L’età e la maturità del minore possono

² Da www.cybersecurity360.it, articolo di Paolo Tarsitano del 22 gennaio 2019 dal titolo: “Sanzione GDPR a Google, monito per le aziende italiane: ecco perché”

³ Il parere 02/2013 del Gruppo di lavoro sulle applicazioni per dispositivi intelligenti (WP 202), adottato il 27 febbraio 2013, nella specifica sezione 3.10 dedicata ai minori, a pagina 26, specifica che “i titolari del trattamento del trattamento non dovrebbero trattare dati di minori, direttamente o indirettamente, a fini di pubblicità comportamentale, poiché è al di fuori della portata della comprensione di un minore e pertanto supera i limiti del trattamento lecito”.

influenzarne la capacità di comprendere la motivazione che sta alla base di tale tipo di marketing o le sue conseguenze⁴.

L'articolo 40, paragrafo 2, lettera g), fa esplicitamente riferimento alla preparazione di codici di condotta che includano misure per la protezione dei minori; potrebbe altresì essere possibile integrare i codici esistenti⁵.

⁴ Uno studio dell'UE sull'impatto del marketing attraverso i media sociali, i giochi online e le applicazioni mobili sul comportamento dei minori (in inglese) ha rilevato che le prassi di marketing hanno un impatto evidente sul comportamento dei minori. Tale studio era basato su minori di età compresa tra 6 e 12 anni.

⁵ Un esempio di un codice di condotta che tratta di marketing nei confronti dei minori è quello prodotto da FEDMA, Codice di condotta - relazione, disponibile (in inglese) all'indirizzo: <https://ico.org.uk/media/for-organisations/documents/2013559/big-data-ai-ml-and-data-protection.pdf>. Accesso effettuato il 15 maggio 2017. Cfr. in particolare: "6.2 Gli operatori nel settore del marketing che si rivolgono ai minori e per i quali è probabile che i minori costituiscano una parte del loro pubblico, non dovrebbero sfruttare la credulità, la lealtà, vulnerabilità o la mancanza di esperienza dei minori.; 6.8.5 Gli operatori nel settore del marketing non dovrebbero condizionare l'accesso di un minore a un sito web alla raccolta di informazioni personali dettagliate. In particolare, incentivi speciali quali offerte di premi e giochi non dovrebbero essere usati per invogliare i minori a divulgare informazioni personali dettagliate

INFORMATIVA E RACCOLTA DEL CONSENSO PER "G SUITE FOR EDUCATION"

Alla luce di quanto detto sopra, si è ritenuto opportuno redigere questa breve guida/spiegazione in merito all'utilizzo della piattaforma di Google, denominata G Suite for Education, per rendere più chiaro il trattamento di dati personali che la stessa pone in essere.

Per poter utilizzare questa piattaforma è necessario creare e gestire uno specifico account e per questo motivo viene richiesta una specifica autorizzazione, detto appunto consenso, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali.

G Suite for Education è un insieme di strumenti di produttività per l'istruzione fornita da Google utilizzate da milioni di studenti e insegnanti in tutto il mondo. Gli studenti possono utilizzare i loro account G Suite per completare i compiti, comunicare con i loro insegnanti e apprendere le competenze di cittadinanza digitale del 21° secolo.

La presente informativa descrive le informazioni personali che forniamo a Google in relazione agli account e in che modo Google raccoglie, utilizza e divulga le informazioni personali degli studenti collegate a tali account.

Tramite i loro account G Suite for Education, gli studenti possono accedere e utilizzare i seguenti "Servizi principali" offerti da Google e descritti all'indirizzo https://gsuite.google.com/terms/user_features.html:

- Gmail (incluso Inbox by Gmail)
- Calendar
- Classroom
- Contatti
- Drive
- Documenti
- Moduli
- Gruppi
- Keep
- Fogli
- Sites
- Presentazioni
- Talk/Hangouts
- Vault

Puoi trovare ulteriori informazioni sui Servizi aggiuntivi e in che cosa si differenziano dai Servizi principali nel Centro assistenza, all'indirizzo <https://support.google.com/a/answer/6356441>. Ci sono poi i "Servizi aggiuntivi", come YouTube, Blogger, Google Maps. Un elenco dei servizi aggiuntivi è disponibile all'indirizzo <https://support.google.com/a/answer/181865>.

Le istruzioni per gli amministratori, invece, su come attivarli o disattivarli sono disponibili all'indirizzo <https://support.google.com/a/answer/182442>

Nell'Informativa sulla privacy di G Suite for Education, Google fornisce informazioni sui dati che raccoglie e su come utilizza e divulga le informazioni che raccoglie dagli account G Suite for Education. È possibile consultare l'informativa online all'indirizzo https://gsuite.google.com/terms/education_privacy.html. Pur consigliando di leggere il suddetto documento nella sua interezza, forniamo di seguito le risposte ad alcune delle domande più comuni:

a) Quali informazioni personali raccoglie Google?

Quando crea un account studente, l'Istituto può fornire a Google determinate informazioni, tra cui, ad esempio, il nome, un indirizzo e-mail e la password dello studente. Google può inoltre raccogliere informazioni personali direttamente dagli studenti, ad esempio il numero di telefono per il recupero dell'account o una foto del profilo aggiunta all'account G Suite for Education.

Quando uno studente utilizza i servizi di Google, quest'ultima raccoglie anche le informazioni basate sull'utilizzo di tali servizi, tra cui:

- informazioni sul dispositivo, ad esempio modello di hardware, versione del sistema operativo, identificatori univoci del dispositivo e informazioni relative alla rete mobile, incluso il numero di telefono;
- informazioni di log, tra cui dettagli di come un utente ha utilizzato i servizi Google, informazioni sugli eventi del dispositivo e indirizzo IP (protocollo Internet) dell'utente;
- informazioni sulla posizione ricavate tramite varie tecnologie, tra cui l'indirizzo IP, GPS e altri sensori;
- numeri specifici delle applicazioni, come il numero di versione dell'applicazione; infine
- cookie o tecnologie analoghe utilizzate per acquisire e memorizzare le informazioni relative a un browser o dispositivo, come la lingua preferita e altre impostazioni.

b) In che modo Google utilizza queste informazioni?

Nei Servizi principali di G Suite for Education, Google utilizza le informazioni personali degli studenti per fornire, gestire e proteggere i servizi. Google non pubblica annunci pubblicitari nei Servizi principali e non utilizza a scopi pubblicitari le informazioni personali raccolte nei Servizi principali.

Google utilizza le informazioni raccolte in tutti i Servizi aggiuntivi, se previsti, per fornire, gestire, proteggere e migliorare i servizi, per svilupparne di nuovi e per proteggere Google e i suoi utenti. Google può inoltre utilizzare tali informazioni per offrire contenuti personalizzati, ad esempio risultati di ricerca più pertinenti. Google può unire le informazioni personali derivanti da un servizio a quelle (comprese le informazioni personali) di altri servizi Google.

c) Google utilizza le informazioni personali degli utenti delle scuole primarie e secondarie per mostrare pubblicità mirata?

No. Per gli utenti di G Suite Education delle scuole primarie e secondarie, Google non utilizza alcun dato personale (o associato a un account G Suite for Education) per mostrare annunci pubblicitari mirati nei Servizi principali o in altri Servizi aggiuntivi a cui l'utente ha eseguito l'accesso con un account G Suite for Education.

d) Un ragazzo può condividere informazioni con altre persone utilizzando l'account G Suite for Education?

L'Istituto, eventualmente, potrebbe consentire agli studenti di accedere a servizi Google come Documenti Google e Google Sites, che includono funzioni in cui gli utenti possono condividere informazioni con altri o pubblicamente. Quando gli utenti condividono informazioni pubblicamente, queste potrebbero essere indicizzate da motori di ricerca come Google.

e) Google divulga le informazioni personali dei ragazzi?

Google non fornisce informazioni personali a società, organizzazioni e persone che non fanno parte di Google, ad eccezione dei seguenti casi:

- Dietro consenso del genitore o tutore. Google comunica le informazioni personali a società, organizzazioni e persone che non fanno parte di Google, che possono essere ottenute tramite le scuole che utilizzano G Suite for Education, se ha il consenso dei genitori (per i minori).

- Gli account G Suite for Education, in quanto account gestiti dalla scuola, consentono agli amministratori l'accesso alle informazioni in essi archiviate.
- Per l'elaborazione esterna. Google può comunicare le informazioni personali a società affiliate o ad altre aziende o persone di fiducia di Google affinché li elaborino per conto e in base alle istruzioni di Google e nel rispetto dell'informativa sulla privacy di G Suite for Education e di eventuali altre misure appropriate relative a riservatezza e sicurezza.
- Per motivi legali. Google comunica informazioni personali a società, organizzazioni o persone che non fanno parte di Google qualora ritenga in buona fede che l'accesso, l'utilizzo, la conservazione o la divulgazione di tali informazioni siano ragionevolmente necessari per:
 - Adempiere a leggi o norme vigenti, procedimenti legali o richieste governative obbligatorie.
 - Applicare i Termini di servizio vigenti, compresi gli accertamenti in merito a potenziali violazioni.
 - Individuare, prevenire o far fronte in altro modo a frodi, problemi tecnici o di sicurezza.
 - Tutelare i diritti, la proprietà o la sicurezza di Google, degli utenti di Google o del pubblico, come richiesto o consentito dalla legge.

Inoltre, Google condivide pubblicamente e con i propri partner informazioni non personali, ad esempio le tendenze di utilizzo dei propri servizi.

f) Quali sono le scelte che si hanno?

Innanzitutto, si può autorizzare o meno la raccolta e l'utilizzo dei dati di un ragazzo da parte di Google. Senza consenso, infatti, l'Istituto non crea un account G Suite for Education e quindi Google non raccoglierà e non utilizzerà i dati di quel ragazzo.

Autorizzando a utilizzare G Suite for Education, si può accedere o richiedere l'eliminazione dell'account G Suite for Education rivolgendosi all'Istituto. Se desideri interrompere ogni ulteriore raccolta o utilizzo dei dati puoi richiedere all'Istituto di utilizzare i comandi del servizio disponibili per limitare l'accesso a determinate funzioni o servizi oppure eliminare completamente l'account. Si può visitare <https://myaccount.google.com> dopo aver eseguito l'accesso all'account G Suite for Education per visualizzare e gestire le informazioni personali e le impostazioni dell'account.

g) A chi mi rivolgo se ho altre domande e dove posso trovare maggiori informazioni?

Se hai domande su come utilizziamo gli account G Suite for Education di Google o su quali scelte hai a disposizione, rivolgiti all'Istituto. Per ulteriori informazioni su come Google raccoglie, utilizza e divulga le informazioni personali per fornirci i servizi, ti invitiamo a leggere G Suite for Education Privacy Center (in inglese, all'indirizzo <https://www.google.com/edu/trust/>), l'Informativa sulla privacy di G Suite for Education (all'indirizzo https://gsuite.google.com/terms/education_privacy.html) e le Norme sulla privacy di Google (all'indirizzo <https://www.google.com/intl/it/policies/privacy/>).

I Servizi principali di G Suite for Education ci sono forniti ai sensi del Contratto relativo a G Suite for Education (online) (all'indirizzo https://www.google.com/apps/intl/it/terms/education_terms.html).

h) Che scelte ha preso l'Istituto?

L'Istituto ha individuato Google G Suite al fine di utilizzarla solo come piattaforma didattica e non per effettuare degli scambi di documenti. Verranno utilizzati dei *nickname* per gli alunni ed è previsto il divieto per i ragazzi di caricare immagini e video che li ritraggono.

Se avete dubbi o domande, necessità di approfondimenti, potete scrivere a dpo@morolabs.it

Cordiali saluti a tutti.

Per Morolabs S.r.L.

Avv. Michele Centoscudi

“L'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno
con cui condividere le nostre emozioni”

Paulo Coelho